

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

### PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia (spese di posta in più)	> 22	> 11.50	> 6.—

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata si scrive all'Ufficio dell'Amministrazione Popolare. I pagamenti anticipati di ogni trimestre. Le associazioni si ricevono: in Padova all'Ufficio del Giornale, Via del Servi, N. 186.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 l. linea, e spazio di linea in testina.  
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via del Servi, 186.  
Articoli comunicati centesimi 75 la linea.  
Non si fa conto di uno degli articoli comunicati e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

## AI LETTORI

Il favore del pubblico e il crescente numero dei nostri lettori ci permette di entrare nel sesto anno di vita, pieni di fiducia e col fermo proposito di sostenere gli stessi principii, che abbiamo professato sin qui, e che ci sono suggeriti dalla coscienza di contribuire al miglior interesse del paese.

Senza fare promesse ampollose, impiegheremo tutte le cure possibili perchè il Giornale riesca sempre più gradito in ogni sua parte, sia procurandoci corrispondenze dalle città più cospicue del Regno, sia col tenere in giornata i nostri lettori dei fatti più salienti della politica interna e dell'estero, sia colla massima diligenza nella parte materiale della composizione, e della distribuzione agli abbonati.

Il pubblico accoglierà questi proponimenti, che ci furono sempre di guida nel passato, come un pegno sicuro del nostro contegno avvenire.

**PATTI D'ASSOCIAZIONE AL GIORNALE DI PADOVA**

	Anno	Sem.	Trim.
Padova all'uff. del Gior.	L. 16	8,50	4,50
» a domicilio	> 20	10,50	6,—
Per tutta Italia	> 22	11,50	6,—

## ACCUSE ONORIFICHE

Da vari gruppi parlamentari, appartenenti anche allo stesso partito governativo, si mossero aspri rimproveri contro gli ultimi atti dell'attuale Ministero; specialmente per quanto riguarda il contegno dell'onor. Sella. — Difatti, a chi non sappia vedere oltre alle apparenze esterne delle procedure parlamentari e non tenga calcolo delle modificazioni che devono necesse e a mente adottarsi per temperare la rigidità delle forme che, interpretate restrittivamente, incaglierebbero tutti gli ordinamenti governativi, deve avere certamente destato grande meraviglia il modo col quale l'onor. ministro Sella sottopose vari progetti di legge ai voti della Camera.

È canone di diritto costituzionale che le rappresentanze parlamentari abbiano a pigliare in esame i disegni di legge e pronunciarsi sui medesimi con voto separato, e ciò per evitare che l'inclinazione per alcune proposte possa influire a farne passare altre che non raccogliessero a loro favore eguali ragioni di accettabilità.

Il progetto omnibus per il riordinamento delle nostre finanze e le votazioni delle ultime sedute, nelle quali si approfittò del prestigio che presentava il disegno di legge del trasporto della capitale per ottenere l'approvazione delle maggiori spese e la votazione del bilancio di prima previsione sono i fatti che si citano a tale proposito.

Se nel campo delle argomentazioni teoriche avessero a prevalere i sostenitori di questa tesi essi dovrebbero cedere quando le loro ragioni fossero poste a cimento colla pratica che è in

queste, come in tutte le altre contingenze che accompagnano lo svolgersi degli ordinamenti sociali; la suprema reggitrice ed ispiratrice degli atti umani.

Da dieci anni noi passiamo attraverso un'iliade interminabile e dolorosa di esercizi provvisori, e l'inaugurarsi di ogni legislatura, d'ogni sessione aveva sempre a principio questa mostruosa e deplorabile irregolarità. — Si vota la nuova legge di contabilità, si semplifica con essa il sistema dei bilanci ed il ministro che, per temperare ai voti stessi della Camera, presenta un fascio di conti consuntivi ed a termine di legge produce, prima dell'espriro dell'anno in corso, il bilancio di prima previsione del venturo anno si vede muovere accusa di incostituzionale.

Non è che l'opposizione sistematica che possa parlare in tal guisa; quella che, come ebbe a dire giorni sono un periodico di molto spirito, avrebbe desiderato il bilancio di prima previsione ed avverso l'esercizio provvisorio, se a questo anziché a quello si fosse tenuto il ministro.

Purtroppo le condizioni d'Europa di quest'anno e quelle del prossimo o, a meglio dire, ancora di molti altri non permetteranno che si verifichino le speranze di assestamento completo delle nostre finanze. Quel vincolo di solidarietà e dei rapporti commerciali e per guardarsi da pericoli che a lungo andare, diventano comuni, farà aumentare di molto le partite passive del nostro bilancio; facendo nello stesso tempo rimanere stazionarie, o quel che è peggio diminuire le entrate.

Ciò però non deve recarci sgomento; la parte maggiore d'Europa: Russia, Francia, Austria hanno il corso forzoso, la stessa Germania s'ingolfa nei

debiti — guardandoci quindi dintorno dobbiamo stimarci fortunati se, anche dovendo rinunciare al completo riordinamento finanziario, potremo vedere migliorate le condizioni presenti, che non sono poi delle peggiori, e metterci in quella via che ci sia il più sicuro ed il più breve istradamento ad ottenerlo.

Chi non vuole veder scosse le basi su cui poggia l'edificio nazionale deve esser geloso custode delle forme, ed impedire ogni tentativo che tendesse ad allontanarsene; questo è il linguaggio che tengono gli avversari. Noi dividiamo in parte questa opinione ed anzi sorgeremo fra i primi, qualora si toccassero quelle che hanno relazione diretta cogli ordinamenti fondamentali che ci governano; ma per quanto si riferisce a modalità puramente regolari, di cui l'inosservanza non viene da alcuni reclamata che quale arma di partito, applaudiamo in quella voce di vero cuore ogniqualvolta i rappresentanti della nazione — fra gli articoli d'un regolamento qualunque e l'utile maggiore del paese diano la preferenza a quest'ultimo.

Nella Camera inglese, che si porta tante volte ad esempio, accanto ad un insieme di procedure e di forme parlamentari, non scritto nei codici, nè mandato a memoria, ma trasfuso nella coscienza dei rappresentanti, ve ne ha un altro ed è quello degli usi parlamentari. — Ora questi usi come avrebbero potuto avere principio, se non vi fossero mai stati uomini ardimentosi che se ne facessero iniziatori!

Nei nostri reggimenti costituzionali noi, perchè ultimi venuti, abbiamo tutto tutto dalle altre nazioni; ciò però non porta che si abbia rinunziato assolutamente ad introdurre nei mede-

simi quelle modificazioni e miglie che sono suggerite dai diversi costumi, ai quali vuole aversi il maggiore riguardo, per riuscire nella impresa la più ardua quella cioè: di acclimare anche nel nostro paese le forme rappresentative che voglia o non voglia sono una merce d'importazione.

## NOSTRE CORRISPONDENZE

(ritardata) Firenze, 27 dicembre.

Che ne sarà della legge per le garanzie al papa? Preparata da uomini competenti in giurisprudenza, taluni de quali anche pratici per rapporti che ebbero colla sede pontificia, verrà quella legge discussa e votata colla fretta e colla leggerezza che sembrano per ora le caratteristiche più salienti degli omenoni di Palazzo Vecchio? Oppure, come alcuni temono, la si lascerà sotto al calamaio, mandandosene la discussione alle calende greche?

La partenza del Re di Spagna ci portò a Firenze S. A. il Principe Umberto, S. A. il principe di Carignano, che passarono col Re nostro e con Amedeo I il natale in famiglia, e vi si salutavano, e da lui si accomiatarono coi loro voti più affettuosi.

S'apparecchia al ministero de' lavori pubblici suddiviso il lavoro e le singole incombenze di tutti coloro cui sarà affidato qualche speciale incarico per trasloco della capitale. Intendiamo che è lavoro di preparazione e di previsione soltanto, giacchè nulla si può fare finchè la legge votata dalla Camera elettiva, non sia approvata anche dal Senato.

Il trasloco del 1865 da Torino a Firenze, che presentò e in principio, ed a cose finite, non pochi inconve-

## APPENDICE

### UN'IDEA DEL PROFSOR HEVEL

RACCONTO DI E. BERTANI

Proprietà letteraria

(Continuazione)

XI.

Anime veramente gentili!  
Ma una cura più grave li dominava entrambi, e sciolto quell'amplesso fraterno segui tra loro una serie di interrogazioni e risposte rapide, concitata, febbrile.

Olga disse tutto, tutto quanto sapeva de' rapporti tra Drusilla e il Conte.

Hevel ne rimase annientato.

Non era la gravità di essi, ma il non saperli, il non averli neppur sospettati, il veder tradita la propria confidenza, il riconoscere d'un tratto la propria cecità. Drusilla aveva saputo sottrarre al suo sguardo tanti tristi e sleali pensieri. Aveva potuto

e saputo ingannarlo? — L'amor proprio è sensibile quanto l'amore; ed Hevel colla prostrazione e lo sdegno dell'uno, il dolore profondo dell'altro sciamava: — Oh! io l'ho perduta!

Ad Olga, medesima una tal conclusione parve precipitata: le pareva pure che il fratello si lasciasse di soverchio abbattere, però si diede a confortarlo. Drusilla non era certamente ancora perduta; era in pericolo e conveniva correrle in aiuto.

— Ben riconosco adesso, diceva, quanto io mi sia mal consigliata col mio dispetto, quando or ora l'ho lasciata partir sola con coloro, quando mi sono rifiutata di partecipare a quest'orgia!... Io sarei stata il suo angelo tutolare!... Ma, quanto non si è fatto si può fare... anzi... Sì, Edmondo, vi è un rimedio, ancora migliore...

— Quale!... — Fece Hevel, levando gli sguardi sulla sorella con vivacità.

— Corri tu stesso. Hevel si irradiò, come al presentargli un'idea luminosa: tanto è vero che le idee più ovvie paion peregrine in certi difficili momenti della vita.

— Oh certamente!, sclamò, io, io

medesimo vi correrò... e co' miei occhi.

Egli già stava frettolosamente indossando il proprio soprabito. Olga lo arrestò.

— Ma non è in quell'arnese, disse, che potrai vedere. Ti ci vuole una maschera! È necessario che tu vada; ma non sia visto; è solo in tal guisa che potrai seguirli... sorvegliarli, sorprenderli!

A questa osservazione molto assennata il nostro filosofo oscurò.

— Sorvegliarli, servirli, sorprenderli, mormorò esso. — Si passò una mano sulla fronte e lentamente abbandonando l'abito che stava per indossare.

— Nol soggiunse con accento cupo e vibrato; no, assolutamente! Hevel marito, non smentirà Hevel uomo... filosofo!

— Ma s'ella, o Edmondo, disse Olga, versa in pericolo, perchè non le porgerai tu una mano soccorritrice? È l'obbligo tuo!

— Per la moglie che non ha più alcun amore al proprio marito e tende l'orecchio al seduttore, ogni mano che cerca stornarla è quella d'un im-

portuno, e la mano poi del marito è quella di un tiranno, la quale un giorno o l'altro, la Dio mercè, si riesce ad eludere... no, non sarà mai la mia, e se ella mi ama ancora... s'ella mi ama ancora io lo saprò da lei stessa, domani...

Olga voleva replicare; Hevel: — Basta, le disse, ora io sono calmo; ho ripigliata intera padronanza di me stesso... ho un'idea.

— Un'idea? — Fece Olga, interrogandolo cogli sguardi.

— Sì, un'idea che sarà una soluzione a questa angosciosa incertezza, sarà... ma basta. Olga mia, separiamoci, ho bisogno di raccoglimento, di meditazione. Domani in questa nostra casa tutto ritornerà nella sua solita calma.

Così dicendo, il nostro filosofo accese un lume, strinse sospirando la mano alla sorella, e penseroso uscì dalla sala.

Olga immobile lo seguì collo sguardo.

— Un'idea, disse tra se, un'idea!... domani tutto rientrerà nella calma... Ma, e stanotte! stanotte! sclamò...

Ah! Edmondo sei troppo filosofo! Edmondo...

S'interruppe... Un pensiero le attraversò la mente. Riflettè un istante, quindi risoluta: — Rimedierò io al mal malfatto.

XII.

Spuntava il giorno e l'ultima veglia carnevalesca era morente. Le intrepide ballerine, sempre insaziabili, avrebbero volentieri chiuso gli occhi a questa luce importuna del dì per tirare innanzi a ballare come di bella mezza notte: ma il sesso forte stanco e debellato avrebbe preferito chiudere gli occhi per dormire. Già moltissimi del resto avevano abbandonato il pubblico ballo: in principio alla spicciolata; di soppiatto, come disertori giovani del favor delle tenebre; in seguito apertamente, a drappelli ognor più grossi, nè vergognosi di salutare con un viso sbiadito e pesto la più rosea e fresca delle aurore.

In uno di quest'ultimi compariva intanto anche la mascherata di nostra conoscenza, degli indovini. Il cavalier Beltrame che ne era la guida vocava...

nienti, poteva suggerire, e credo che abbia già suggerito, sicuri metodi, sia nella parte teorica, sia in quella esecutiva. Da quanto se ne sa ora, i principii a cui s'informano gli studi ed i progetti preparati già dal ministero dei lavori pubblici, lasciano sperare, esattezza, prontezza, controlleria assicurata e personale intelligente nella non facile operazione.

S'è detto negli scorsi giorni da chi vorrebbe in ogni maniera riattivare certe gelosie, omai spente, o dimenticate, che alcuni dicasteri, in occasione del trasloco della capitale, non potendo essere trasferiti a Roma per mancanza di locali, saranno un'altra volta rimandati a Torino. Potete smentire la notizia, non tanto per l'interesse ch'essa possa aver nelle vostre provincie, quanto perchè non attecchiscano queste insinuazioni.

Se il tempo non ci avesse messo le corna con freddo, neve e pioggia indiatolati, noi avremo avute delle feste di Natale, degne proprio d'una cospicua capitale.

Un buon indizio ce lo avevano già dato tutti i magazzini di mode, di novità, d'orificeria, di ninoli e giocattoli, di pasticcerie, di dolciumi, di vini, colle lussureggianti loro mostre, che ad onta della assoluta mancanza delle merci di Francia nulla lasciavano a desiderare in confronto degli scorsi anni. Ciò che non s'era portato ancora da Parigi, s'era fatto venire da Vienna, da Berlino e perfino da Londra. Le contrade brulicavano di gente nel giovedì e venerdì. Ma sabato un bianco strato ricopriva Firenze, e la gente si rincantucciò — non ommettendo pure le tradizionali cene della santa vigilia. Domenica i nuovi abbigliamenti restarono nei cassoni, e le feste non ebbero d'allegro altro che le fiammate crepitanti dei caminetti, e i giocondi presagi, che tutte le famiglie dal palazzo al tugurio, a loro modo imbandirono immancabilmente da secoli in tutti i paesi del mondo. — Chi l'ha veduta Firenze negli scorsi di può ben dire ch'essa non è nè paurosa nè scoraggiata dal vicino trasloco della capitale — che questi sforzi e sfoggi de' suoi negozianti e de' suoi industriali non sono nè il canto del cigno, nè il bagliore della fiammella che si spegne, ma gl'indizi certi di fiducia nell'avvenire. V

una carrozza da piazza e aiutata a montarvi dentro le sue compagne: — A casa Hevel, amico, disse al vetturino, sai la strada.

L'amico accennò di sì.

— Allora vola, soggiunse, e così entrò esso pure e chiuse con premura i cristalli della carrozza. La carrozza partì.

Il bravo cavaliere era stanco morto: ma ciò che in quel momento risentiva di più era il freddo. — Ah! il freddo dopo una notte perduta! Ei si sentiva contraffatto, e mal tratteneva i denti dal battere, però un grand'animo, una gran volontà lo sostenevano e tanto bastava per farlo sorridere alla Follia che aveva incontro, mentre cercava di coprirsi le povere gambe con un lembo del leggerissimo di lei manto. Drusilla, sempre compiacente, lo corrispondeva, nulla meno per un occhio un tantino indagatore si scorgeva abbastanza manifestamente che quel sorriso era proprio fior di labbro, e che su quel volto dominava maggiore preoccupazione di quella che alla Follia convenisse. L'unico personaggio dagli atti sinceri era la Pitonessa, vogliamo dire la Sibilla, la

Milano, 28 dicembre.

(E) Ebbi ieri a sera la fortunatissima occasione di parlare delle presenti condizioni politiche, con una delle più spiccate individualità del nostro paese, uomo illustre che gode meritamente fama d'erudito in Italia e fuori. Permettetemi che per delicatezza non ve ne faccia il nome. Credetemi, esso dicevami, la conferenza proposta potrà per ora allontanare la guerra, per renderla domani inevitabile. L'Inghilterra ha commesso in Oriente l'errore istesso che la Francia ha commesso in Occidente; quella vuole salvare dalla caduta l'impero ottomano, questa non volle l'unità germanica, eppure e la caduta dell'impero ottomano e l'unità germanica sono avvenimenti necessari, e le politiche che si propongono fini impossibili manderanno sempre in rovina tutti gli interessi collegati con esse. Per dirla col Giusti l'Europa mi dà l'immagine d'un gran pentolone ove bollono insieme come nel caos duecentomille elementi discordi apparentemente tra loro, e dai quali dovrà emergere un giorno o l'altro un ordine migliore di cose. Ma prima che il migliaccio sia a tutta cottura chi sa cosa ci toccherà a vedere. Basta! speriamo nella Provvidenza che veglia alla caldaia. Io per me in chi vorrebbe toglierle il mestolo di mano ci spero poco.

Non sta a me fare le dovute considerazioni sulla giustezza o meno di queste idee; quale fedele cronista ve le riproduco come mi rimasero impresse nella mente.

I vostri lettori conosceranno la rimostranza collettiva fatta dalla ufficialità del 17° battaglione dei bersaglieri contro la riforma stabilita dal ministro della guerra per questo corpo, rimostranza che fu indirizzata al generale Bixio. Il consiglio di disciplina raccolto ieri l'altro nel Castello ha rimosso dall'impiego il maggiore comandante di quel battaglione Della-Chiesa, ed ha condannati i quattro capitani a due mesi di fortezza. Dispiacque alla maggior parte della cittadinanza, amante dell'esercito ed in modo speciale di quel simpatico corpo, questo atto di punizione, quantunque nessuno discostasse la necessità di mantenere anche con severissime misure la disciplina rigorosa nell'esercito.

Ho assistito ieri all'adunanza generale della Società Agraria di Lombardia, interessandomi assai di sentire la relazione della Commissione nominata in una antecedente tornata per la com-

quale aveva sonno e sonnecchiava. Senonchè dagli occhi socchiusi, scorrendo essa i magnanimi sforzi che faceva il cavaliere, l'umor scherzoso sempre desto in lei veniva eccitato e questo l'obbligava a ridere e parlare. — Ah! ah! cavaliere, diceva, come siete sfigurato... cioè bigio, bigio semplicemente, bigio! ah! ah!

— Ah! ah! sì... può darsi, rispondeva esso reprimendo un po' di dispetto. Si sa le carezze dell'aria matutina.

— Sicuro le carezze che vanno sino... alle midolle... ah! ah! Ma il vostro è un costume da paesi caldi; via poveretto rinvoltetevi bene in quel tabarro di seta, ah! ah! conveniamone, i nostri costumi diventano ridicoli. Una sibilla sonnacchiosa, la Follia in persona diventata seria, ed il diavolo che ha freddo... ah! ah! — oh! che sbadiglio.

Il conte e Drusilla fecero sinceramente eco all'ilarità della Fritz, la sortita toccò al vero.

— Però convien confessarlo, ripigliò essa, questi costumi non ci potevano servir meglio. Tu come Follia hai potuto danzare e folleggiare a tua posta,

pilazione dello statuto e regolamento della Banca di credito agricolo.

Comprenderete quale e quanta sia l'importanza d'un tale argomento, quando pensiate alla necessità di estendere i benefici del credito anche alle classi agricole, che presentando poche garanzie difficilmente attirano i capitali in loro soccorso. Lo statuto e regolamento rispondono, a mio giudizio, ai veri principii di libertà e di sapienza economica, e bene fece la società approvandoli con pochissimi emendamenti. Nè dubito che anche le altre provincie italiane daranno opera per la costituzione di simili Banche dietro le nobilissime orme di Milano.

L'Unità Italiana annunzia che sospende le sue pubblicazioni. Essa spera però di poterle ripigliare il mese venturo sempre che abbia raccolte 200 azioni di italiane lire 30 ciascuna. Tale annunzio è il più sicuro indizio per argomentare l'importanza del partito contrario, quantunque è duopo convenire che l'Unità Italiana fu il più onesto tra i giornali dell'opposizione, combattendo quasi sempre il principio avverso, piuttostochè gli uomini che lo rappresentavano. Ho aspettato di scrivervi per sentire due volte l'Africana ma pur troppo l'esecuzione non fu che mediocre tanto nella prima che nella seconda sera. L'orchestra non bene e non all'altezza della sua fama; discretamente le parti primarie sebbene quasi tutte spostate. Non vi parlo della mise en scène che non è decorosa pel nostro maggior teatro, nè dei ballabili che sono infelicissimi. La Fricci ha riscosso col Tiberini la maggior messe d'applausi, che però non passarono l'approvazione di stima. Degli altri teatri avrò occasione di parlarvi altre volte quando avrò assistito a qualche recita, proponendomi di fare un pellegrinaggio in ciascuno onde informarvi i vostri lettori.

È grande l'aspettazione per l'opera del Faccio: l'Amleto, che si darà alla Scala dopo della Norma. L'Aida opera scritta dal Verdi per commissione del Viceré d'Egitto, non si darà nè al Cairo nè a Milano, non potendosi coll'assedio di Parigi ritirare i scenari, vestiari ed attrezzi che erano stati già preparati per quello spettacolo.

Pur troppo non sarà questo il maggiore dei mali, che porterà questo infelice stato di cose!

ed io da indovina anticipando sul tempo, ho messe a soqquadro tutte le sfere di questi poveri orologiai. Oh! oh! che scombusolamento ne' fatti loro! ne vedrai gli effetti: io posso dire di aver seminato per l'avvenire e faremo il raccolto questa magra Quaresima; perchè il buono sta in ciò che nessuno ci ha conosciuto, e...

— Cioè..., interruppe Drusilla.

— Come! fece la Fritz vivamente, ti saresti lasciata conoscere? ma da chi? come? quando?...

— È un dubb'io che mi è nato...

E chi fosse non saprei... la persona figurati era mascherata... Ma ora siamo giunti, ripareremo di questo stasera.

La carrozza era di fatti arrivata innanzi alla casetta di Hevel; senonchè la Fritz ora svegliatasi per bene voleva trattenerne l'amica.

— Racconta, racconta: facciamo un giro pe' viali. Conte dite al cocchiere...

Il conte stava per eseguire dolorosamente gli ordini. Drusilla si oppose.

— Nò, no: stasera... Stasera non dobbiamo andar insieme alla conferenza di mio marito? Se sarà in tedesco, io non lo intendo, parleremo dei fatti

Ecco l'articolo del Times che invita la Francia e la Prussia a porre un termine ai disastri della guerra:

L'armata tedesca non andò punto immune dai dolori che il rigore dell'inverno inflisse all'esercito francese in Russia (1814). Le perdite di cui fu rimesso il numero al re Guglielmo fino alla metà di dicembre 1870 sorpassano già di molto quelle che furono annunziate a Napoleone prima dell'ottobre del 1812. Finora tutti i trionfi di Woerth, di Sedan e di Orleans non valsero ad aprire ai tedeschi le porte della capitale francese. Allorchè noi speravamo ancora che le nubi che annunziavano la guerra, addensate dalla dichiarazione del duca di Gramont al Corpo Legislativo, si sarebbero dissipate senza serie conseguenze palesammo l'opinione che un conflitto tra due nazioni come la Francia e la Germania non poteva avere per effetto la distruzione d'un mezzo milione d'uomini.

I rapporti prussiani fanno ascendere il numero dei morti e dei feriti nella presente guerra, per quello che si riferisce a dodici corpi e mezzo sopra i sedici corpi dell'esercito tedesco, a un totale di circa 3000 ufficiali e più di 67,000 soldati; il che equivale a 100,000 uomini per lo intero esercito. Questo numero non presenta ancora le perdite cagionate dalle ferite, dalle malattie negli ospedali, o in seguito ad alterazioni prodottesi nella costituzione fisica d'un gran numero dei soldati. D'altra parte i francesi, se noi possiamo prestar fede al nostro corrispondente di Bordeaux, non perdettero per fermo meno di 50,000 uomini, morti o feriti nelle ultime battaglie della Loira, senza tener conto di 6000 feriti, abbandonati nella loro ritirata su tutta la strada d'Orleans e Blois.

Noi non siamo nel numero di coloro che pensano che il Re vittorioso avrebbe dovuto arrestarsi a Sedan, giacchè egli aveva a trattare con avversari che nulla proponevano di preciso. Giulio Favre e Thiers non dissero semplicemente se non ciò che non volevano accettare. Ma il Re di Prussia deve cominciare a sentire, che è cosa immensamente difficile il sottemettere per intero la Francia senza rovinare l'Allemagna. Già i sintomi, non di scoraggiamento, ma di stanchezza che si manifestarono tra i francesi conquistatori di Mosca, si fanno notare tra i tedeschi che assediavano Parigi. Il re Guglielmo può non temere alcuna rovescio; ma in un modo o in un altro noi tutti siamo soggetti ad accessi di scoraggiamento anche nel colmo dei nostri successi.

D'altra parte il perisolo può emergere qualche volta dalla fiducia ispirata da una prosperità non mai interrotta. Se il Re di Prussia si prendesse la pena, uscendo da Versailles, di leggere sul volto ai suoi soldati, mentre il freddo e

nostri... convien pure aver qualche cosa da ingannare il tempo.

— È giusto, è giusto, disse la Fritz sorridendo ed arrendendosi ad una ragione sì perentoria, a stasera dunque.

Drusilla scese ed entrò in casa. La carrozza seguì il suo cammino verso la dimora della Fritz, ove presto giunse.

— Ah! finalmente! disse il conte dopo aver deposta a casa anche madama Carolina. Altro non ci mancava che andar a passeggio pe' viali! Se Dio vuole ora andrò a letto e mi permetterò di batter i denti.

Dopo aver di nuovo raccomandato al cocchiere di volare si rannicchiò in fondo alla carrozza e fra un brivido e l'altro si diede a meditare sopra se stesso.

— Ma che mutamento, diceva, io non mi riconosco. Quando mai una notte di veglia mi ha fatto soffrir tanto! oh! quel maledetto colpo di spada! Il conte sospirò profondamente. Eppure, quanto non sarei ancora felice se...

Ma una disgrazia non viene mai sola, e la mia buona stella mi ha abbandonato. In che sorte di donna mi sono io mai avvenuto! che mistero, che imbroglio di testa incostante, capricciosa,

l'umidità li declinano quasi quanto i prelettili, egli che è generalmente in voce di avere un'anima umana e sensibile potrebbe essere condotto a domandarsi se ciò che egli reclama come premio della vittoria, non potrebbe per avventura diventare l'oggetto di trattative.

Noi non giungiamo fino ad insinuare quali condizioni dovrebbero essere mantenute come ragionevoli. Sarebbe necessario che una delle parti annunciasse d'essere pronta ad entrare in un accomodamento, e che le offerte fossero fatte nel miglior modo possibile da quella parte, alla quale questo passo chiederebbe un minore sacrificio d'amor proprio. Poco monta l'esaminare a qual parte la sorte della guerra sia stata favorevole fino a questo giorno; la stanchezza della lotta si fa già sentire in egual misura presso l'uno e l'altro belligerante. Quello del due che crede di aver trovato il vero bandolo, è quello che può mostrarsi più desideroso di finire la guerra. Tocco all'Allemagna di proporre le sue condizioni. Quantunque esse siano o non siano accettabili per la Francia, sarà già qualche cosa se esse possono sembrare eque e leali al resto del mondo.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 27. — La pioggia copiosissima di questi giorni ha recato danno a non pochi edifici. Ieri crollò per la lunghezza di 14 metri, il muro di cinta di una villa vicino al Pellegrino.

— L'Opinione dice:

L'Arno ieri sera era minaccioso ed il Municipio aveva preso tutti i provvedimenti di precauzione consigliati dalle circostanze. Oggi però si nota una lieve diminuzione, quantunque continui la pioggia dirotta.

MODENA, 27. — Leggesi nel Panaro di Modena:

Questa mattina scrive il Panaro alle ore 5 antimeridiane a poca distanza dalla nostra Stazione un treno speciale che trasportava il principe Umberto sopraggiungeva una macchina spazzaneve che per la quantità della neve caduta non poteva sebbene il macchinista fosse avvertito, procedere colla necessaria velocità, e ne seguiva un urto il quale fortunatamente non avea gravi conseguenze, avendo potuto il macchinista del treno speciale rallentare la velocità della sua locomotiva.

Non si hanno a lamentare che pochi guasti in alcune carrozze del treno speciale, i quali per altro hanno reso necessario un trasbordo. Sonosi fatte venire da Parma alcune carrozze e il principe Umberto ha potuto dopo una breve sosta alla nostra Stazione proseguire il suo viaggio.

ardente, fredda... Ma che non mi ha lasciato sperare nelle prime ore di questa notte?... E dopo! dopo la cena, proprio dopo lo champagne? tanta severità, tanta ritenutezza, oh! è un vero fenomeno dopo lo champagne!...

Mentre il povero conte si riscaldava in questi pensieri, la vettura giungeva finalmente alla vera meta dei desideri di lui, vogliamo dire all'Albergo delle Nazioni, suo alloggio, ove lo attendeva un letto ben caldo. L'albergatore in persona fu ad aprirgli lo sportello ed a dargli il ben tornato con un sorriso malizioso che pareva dire: — Vi leggo in viso tutti i gelanti trionfi di questa notte. — Egli rispose senza parlare come si conveniva, e lesto lesto si avviò alla sua stanza seguito dal cameriere. — Deponi il lume, e vattene, gli disse, siamo intesi che non sono in casa per nessuno; ho bisogno di riposo. Verso sera, se mai dormissi ancora, mi verrai a svegliare.

Il cameriere s'inclinò e partì.

Era appena il conte entrato sotto le coltri e stava per spegnere il lume quando un lieve bussare all'uscio lo arrestò. (Continua).

NOTIZIE DELLA GUERRA

L'imperversare della stagione ci lascia digiuni di notizie, poichè i giornali di Francia si trovano tutti in ritardo, e gli altri si limitano a considerazioni sui fatti già conosciuti. Lo stesso telegrafo si mostra di una grande parsimonia, e non abbiamo altro di importante eccetto la conferma da Dresda e da Versailles che il bombardamento di Monte Avron è già cominciato fino dalla mattina del 27.

Monte Avron è una delle posizioni conquistate dai francesi nella sortita del 21 corrente, e dalle quali secondo il solito l'esercito assediante li aveva vittoriosamente respinti. La storia della guerra, e in particolare quella che riguarda le operazioni d'assedio, ci ammaestra che quando l'impianto delle batterie degli assediati non può essere impedito il punto fortificato e battuto finisce quasi sempre coll'essere ridotto al silenzio: vedremo se i francesi avranno la fortuna ed i mezzi di sottrarre Monte Avron a tal sorte. Sappiamo che dopo il 21 essi vi avevano piantato formidabili batterie, e si spiega facilmente che i prussiani abbiano accordato a questo punto, in confronto degli altri della linea fortificatoria, la onorevole precedenza dei loro colpi, giacchè i francesi prendendo una posizione solida in avanti di Monte Avron minacciavano seriamente la linea d'investimento sia dal lato di Chelles, che più a settentrione al di là di Drancy.

Delle armate che campeggiano al nord e alla Loira non abbiamo notizie ulteriori dopo quelle che si conoscono. Si sa unicamente che la pretesa disfatta inflitta da Manteuffel al generale Faidherbe, non solo ha lasciato a questi la libertà de' suoi movimenti, ma gli permette di riprendere l'offensiva; ed è ciò che ci aspettiamo ben presto anche da Chanzy, dietro le parole della sua protesta da Mans, colla quale ha nobilmente fulminato il barbaro procedere delle soldatesche prussiane.

Non sappiamo se il nuovo incidente delle sei navi inglesi calate a fondo dai Prussiani nella Senna inferiore avrà la forza di senotere la suscettibilità dell'Inghilterra: è poco probabile dopo l'esempio ch'essa ci ha dato di saperne inghiottire tante.

Un dispaccio accennerebbe all'intenzione di Bourbaki di marciare verso l'est; se ciò si verifica egli potrebbe dopo aver battuto Werder, gettandosi ad Autun, minacciare in seguito la base di operazione prussiana col discendere la valle della Saona o quella del Doubs.

Manteuffel non può staccare alcuna parte del suo esercito, che deve tener testa a Faidherbe, per andare in rinforzo delle truppe che accerchiano Parigi.

Il materiale d'artiglieria dei prussiani sotto Parigi va aumentandosi di giorno in giorno. Secondo una corrispondenza da Versailles essi vi hanno ormai 700 pezzi.

I giornali francesi del 24 contengono dettagli sulle sovizie commesse dai prussiani a Dieppe.

Sorvono da Berlino all'Opinione in data 22 dicembre:

Nuovi contingenti partono ad ogni istante alla volta di Francia. Si dice a rinfrescare l'esercito davanti Parigi, che si afferma non sabbastanza forte e non bastantemente provveduto di materiale.

La Gazzetta d'Augusta ha i seguenti telegrammi:

Prunssat, 24. — Dinanzi a Belfort si aspetta un gran combattimento. A Besanzone sono giunti da Lione 25,000 uomini. La comunicazione ferroviaria fra Lione e Besanzone è interrotta. Montbelliard è fortemente trincerato e barricato.

E il Times ha il seguente: Cerburgo, 23. — Tutta l'armata re-

centemente formata a Cerburgo è partita per il campo, ben armata ed equipaggiata, col supposto scopo di congiungersi a cooperare col generale Chanzy.

ATTI UFFICIALI

27 dicembre

Un decreto che approva la Convenzione definitiva stipulata nel giorno 29 novembre 1870 tra il Ministero del Lavori pubblici e il Comitato promotore della ferrovia Mantova Modena, per la costruzione e l'esercizio della ferrovia medesima;

Un decreto riguardante l'ordinamento delle dogane nella provincia di Roma; Nomine nel personale insegnante della Scuola superiore d'agricoltura in Milano;

Un decreto che modifica il regolamento per la esecuzione della legge 22 aprile 1869 sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla contabilità generale.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

I. Elenco delle Persone che acquistano Viglietti di esenzione dalle visite per il nuovo anno 1871, a beneficio della Casa di ricovero in Padova, a senso dell'avviso della Commissione di pubblica beneficenza 20 dicembre 1870, n.º 910.

- Peverelli marchese cav. Pietro prefetto di Padova . . . N. 1
Peverelli marchesa Elisa . . . > 1
De Ferrari cav. Filippo, consigl. delegato . . . > 1
Rocchi Pietro, consigliere . . . > 1
Dal Fratello Antonio, consigliere > 1
Salani dott. cav. Francesco, vicepresidente int. della commiss. di beneficenza e famiglia . . . > 2
Lanari Michele della commissione suddetta, e famiglia . . . > 2
Miani co. Felice e moglie, cont. Antonietta Rota . . . > 2
Dondi Orolgio Galeazzo, seniore > 2
Corinaldi co. Michele e famiglia > 8
Co. Maria Antonietta Altan, vedova Pivetta . . . > 3
Co. Cesare Ant. Altan, comm. nel sovr. ordine gerusalemmitano detto di Malta . . . > 3
Brunelli Bonetti Vincenzo e Consorte . . . > 2
Ledoll Maro Antonio, regio cons. di contabilità in pensione . . . > 1
Camerini co. cav. Luigi, ricevit. provinc. della diretta di Padova > 8
Personale della direzione della casa di pena . . . > 3

totale N. 41

Notizie finanziarie. — Sappiamo che questa Intendenza di finanza, dopo il concluso abbassamento del dazio consumo governativo col nostro Municipio pel quinquennio da 1º gennaio 1871, è riuscita a concludere simile abbassamento per tutta la provincia divisa in 13 Consorzi di comuni foresti aggregatisi fra loro a tale scopo.

Anche la esazione della tassa sul macinato col 1º gennaio 1871 a scosso e non scosso, nulla ostante le difficoltà che presentava, fu appaltata per tutta questa provincia, avendone assunto la riscossione il sig. Giovanni Scabbia per la città e distretto di Padova, Este, Monselice, Montagnano, Conselve e Piove, il sig. Tazio Rizzetto pel distretto di Cittadella, ed il sig. Aristide Tentori per quello di Camposampiero.

Ormai a tutti i mulini della provincia che ne sono suscettibili, furono applicati i contatori, per cui essendo tolte le gravi sperequazioni che a danno di alcuni eserciti ebbero luogo negli anni scorsi, si può dire che la tassa del macinato in questa provincia, ora procede legalmente.

Sappiamo pure che fu provveduto onde intanto il maggior numero possibile degli utenti dei corpi morali con vertiti nella sostanza immobiliare, per effetto delle leggi 7 luglio 1868, e 15 agosto 1867, avessero a godere la rendita di tale sostanza cogli assegni corrispondenti sulla cassa governativa, a-

vendendosi eseguite diverse liquidazioni approvate dal Ministero.

E ciò compatibilmente collo stato di questi affari nella provincia di Padova all'attivarsi della nuova Intendenza di finanza, ed al ristretto personale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico.

Era ben giusto che i privati della sostanza immobiliare fossero ammessi a godere della vendita convertita.

Giova sperare che al più presto possibile sieno posti in tale godimento anche quelli che stanno ancora ad aspettarlo, se venga aumentato il personale negli uffici che trattano tali affari.

Ma non possiamo a meno di constatare che questa Intendenza di finanza, nel breve tempo di sua vita nuova, diede saggi di buona volontà e di risultati effettivi nella sua complicata e vasta gestione.

Iscrizioni ipotecarie. — A togliere ogni equivoco dobbiamo dichiarare che il termine perentorio ieri accennato per la rinnovazione delle iscrizioni ipotecarie, non si estende alle ipoteche iscritte nelle provincie venete, le quali non erano contemplate dalle proroghe precedenti.

Teatro Concordi. — L'Impresario di questo Teatro ci annunzia che fu sortituro il primo Tenore assoluto sig. Belardi in sostituzione del tuttora indisposto sig. Filippi Bresciani. Il sig. Belardi esordirà coll'opera La Favorita, la cui andata in scena sarà con apposito avviso indicata.

Speriamo che ciò avvenga presto, perchè veramente ci dispiace che una città come Padova rimanga col suo Teatro d'opera chiuso fino a stagione di carnevale inoltrata.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC DI PADOVA

30 dicembre
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 2 s 46,1

Tempo medio di Roma ore 12 m. 5 s. 13,2
Osservazioni meteorologiche
segnate all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

Table with 3 columns: 28 Dicembre, Ore 9 a., Ore 3 p., Ore 9 p.
Barometro a 0°-mill. 749,7 750,2 749,9
Termometro centigr. + 1°,6 + 1°,8 + 0°,
Direzione del vento e n nze
Stato del cielo nu- nu- nu-
volo volo volo
Dal mezzodi del 28 al mezzodi del 29
Temperatura massima = + 3°,4
minima = + 0°,3
ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 a. alle 9 p. del 28 = mill. 0,6

ULTIME NOTIZIE

Il Senato nella seduta di ieri continuò la discussione sulla legge del plebiscito ed approvò un ordine del giorno di Menabrea con cui si dichiararono benemeriti del paese gli autori del traforo del Moncenista e il Parlamento Subalpino che deliberò.

Il telegrafo ci annunzia un dispaccio dell'Italie da Roma, in data di ieri, secondo il quale metà di Roma e delle campagne adiacenti è inondata. Non si conosce ancora se siano delle vittime; i danni materiali sono considerevoli. Le botteghe del Corso da Piazza del Popolo a Piazza Colonna sono inondate. Le comunicazioni con Civitavecchia sono minacciate.

L'Italie che deve contenere questo dispaccio non ci è pervenuta, essendo in ritardo anche questa mane il Corriere di Firenze. Pare che sulla ferrovia dell'Appennino siano succeduti dei guasti che impediscono il passaggio dei treni, e che richiedono un certo tempo per essere riparati; sicchè il Corriere viene spedito per altra via.

È però singolare che il governo non abbia pensato d'informare immediatamente il pubblico sull'accaduto, quasi che tutte le classi di persone non

debbano avere interesse di saperlo. E sì che siamo in Italia, e non in Beozia.

Bologna, 29 dicembre 1870.

Le comunicazioni ferroviarie con la Toscana furono ieri ristabilite; però per misura di precauzione rimangono ancora sospese le corse notturne, e perciò non si hanno da Firenze che due arrivi nella giornata.

(Gazz. dell'Emilia)

DISPACCI ELETTRICI

(Agenzia Stefani)

MANS, 26. — Chanzy indirizzò col mezzo di un parlamentario al comandante Prussiano a Vendôme una protesta per le violenze inqualificabili delle truppe prussiane contro le popolazioni inoffensive. La protesta dice: «Combatteremo ad oltranza colla volontà di rionfare e malgrado tutti i sacrifici. Oggi non trattasi più di combattere nemici leali, ma orde devastatrici che vogliono unicamente la rovina e l'onta di una nazione, che pretende conservare il suo onore, la sua indipendenza, il suo posto. Alla generosità con cui trattiamo i vostri prigionieri e i vostri feriti voi rispondete coll'insolenza, coll'incendio e col saccheggio. Protesto sdegnosamente in nome dell'umanità e del diritto delle genti che calpestata.» Chanzy fece conoscere alle sue truppe questa protesta.

VERSAILLES, 27 (ufficiale). — Stamane l'artiglieria d'assedio aperse il fuoco contro il Monte Avron.

BERLINO, 28. — L'Agenzia Wolff pubblica il testo della nota di Bismark del 14 corrente a Beust circa la trasformazione della Germania. Desiderio del Re di Prussia e dei Principi tedeschi è di mantenere buone relazioni coll'impero Austro-Ungerese. La nota è conforme all'articolo della Corrispondenza già conosciuto.

Hassi da Versailles 24: L'aiutante di campo Waldersee incaricato di una missione temporanea presso il quartier generale del principe Federico Carlo ritornò a Versailles. Dicesi che Bourbaki si diriga verso l'est e voglia marciare contro Werder.

LONDRA, 27. — Il Daily News ha da Margenay 24. I Francesi da mezzanotte sino al mattino cannoneggiarono vivamente la posizione prussiana di Bourget. Oggi era atteso un grande attacco, ma i Francesi non fecero alcun movimento offensivo.

Un dispaccio del Times in data 26 conferma che i Prussiani colarono a fondo sei navi inglesi a Dunclair, tirarono contro l'equipaggio, e le saccheggiarono. Le navi avevano ottenuto dai Prussiani il permesso di scaricare carbone.

VERSAILLES, 28. — Il bombardamento di Monte Avron ebbe luogo ieri, e continuò oggi; le perdite dei Prussiani sono insignificanti.

CHALONS, 28. — L'avanguardia di Garibaldi entrò stamane alle ore 5 a Digione, che era stata sgomberata dal nemico.

LIMOGES, 28. — Il pallone Tourville recò notizie da Parigi in data di ieri. Partì alle 4 del mattino: lasciò Parigi nelle migliori condizioni; le operazioni militari furono sospese in causa di un freddo eccessivo di 12 gradi. La popolazione ha una fiducia assoluta e i mezzi di guerra divengono sempre più formidabili. Lunedì vi fu un piccolo combattimento verso la Casa Bianca: la guardia nazionale mobilitata sloggò un battaglione Sassone dal parco della Casa Bianca.

LILLA, 27. — I dispacci prussiani sul combattimento di Pont Noyelles sono menzogneri; il nemico non fece alcun prigioniero. Tutte le notizie constatano che nei paesi del nord e del nord-est le perdite dei prussiani furono enormi in seguito ai combatti-

menti e alle malattie. 18,000 malati e feriti trovansi a Châlons sulla Marna. Le altre città sono piene egualmente di molti soldati prussiani accecati, che ritornano da Parigi.

BESANCON, 27. — Due assalti contro i forti di Belfort nella notte di martedì furono vigorosamente respinti. Le perdite degli assediati sono considerevoli.

LIMOGES, 27. — Un pallone è caduto in queste vicinanze.

BORDEAUX, 28. — Gambetta è ritornato a Bordeaux.

COSTANTINOPOLI, 27. — La Porta irritata contro il procedere del principe Carlo di Rumania, che non le fece alcuna comunicazione, protestò contro ogni passo delle potenze in favore delle pretese del principe.

BERLINO, 28. — Il ministro dei culti respinse la domanda del vescovo di Breslavia diretta contro i professori di religione che non vogliono sottostarsi al dogma dell'infallibilità.

La Corrispondenza provinciale parlando del bombardamento di Monte Avron dice, che trattasi di preparare il bombardamento dei forti. Appena Avron sarà preso non solo l'attacco contro i forti vicini sarà facilitato, ma renderassi possibile il bombardamento dei punti vicini di Parigi. Questa grande impresa sarà ora sicuramente effettuata, non avendo l'armata assediante da temere alcun attacco dal di fuori.

ROMA, 28. — Gran parte della città è inondata. In alcuni punti l'acqua è alta due metri. I carabinieri e le truppe prestano soccorsi.

MADRID, 28. — Jersera dopo la seduta delle Cortes, Prim mentre recavasi in vettura a casa sua venne aggredito da una mano di facinorosi che fecero fuoco sulla sua persona. Il generale rimase ferito alla spalla. Il medico assicurò che la sua ferita non era molto grave. I proiettili vennero estratti. Quest'avvenimento contribuì a ravvivare tutti gli uomini del partito monarchico. Topete accettò l'interim della presidenza del consiglio, e il portafoglio della guerra fino all'arrivo del Re. L'indignazione pubblica è immensa.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La Compagnia drammatica Cappelli rappresenta: Un brillante in tragedia di Gherardi del Testa.

La truppa giapponese eseguirà nuovi meravigliosi ginocchi di equilibrio 7 1/2.

BORTOLANCO MOSCHIN, grande responso

3) All'immensa mortalità di bambini (60,000 in Francia e 50,000 in Inghilterra) la scienza medica non è mai riuscita ad opporre un rimedio efficace, e ciò non deve far meraviglia, subitochè ogni droga non può produrre altro effetto tranne quello di aumentare la debolezza delle forze vitali della digestione e della nutrizione dei nervi e del cervello. Era serbato alla deliziosa Revalenta arabica Di Barry e C., di Londra, di risolvere il problema di riparare gli organi della digestione, fornire nuovo sangue, muscoli ed ossa, e guarire il sistema glandulare e nervoso senza nessun sforzo e senza produrre il menomo riscaldamento, ma in modo affatto naturale. Infatti abbiamo prove evidenti della salute sua influenza nelle opere del celebre dottore Routh, presidente dell'ospedale dei fanciulli e delle donne a Londra, il quale ha trovato nella Revalenta arabica Di Barry il mezzo di pianificare le forze vitali e la digestione dei malati che non potevano più digerire, rigettavano ogni cibo, soffrendo in pari tempo di diarrea, spasmi, granchi e consumandosi a vista d'occhio. I grandi servizi resi da questo delizioso alimento negli Stati Uniti, ai fanciulli deboli, li valse un premio all'Esposizione universale di Nuova York. — In scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. Barry Du Barry e Comp., 2 via Oporto e 34 via Provvidenza, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. La Revalenta al cioccolato, in polvere ed in tavolette, agli stessi prezzi. (vedere il nostro annunzio)

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro, Cavazzani farm. — Portofino: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti — Tolmezzo: Gina Ghinzi farm. — Udine: A. Filippuzzi Commessati — Venezia: Ponzil, Stancari Zampironi, Bellinato, Agonista Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiato — Vicenza: Luigi Maiolo, Bellino Valeri — Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassare — Belluno: E. Forcellini — Feltrè: Nicolo Dall'Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Dismatti.

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

LIBRI ILLUSTRATI

ITALIANI E FRANCESI

Per Strenne del Capo d'Anno

Strenna Veneziana - Strenna Italiana - Strenna Artistica - Almanacchi - Calendari - Libri di devozione - Libri d'educazione - Oleografie - Fotografie - Incisioni - Litografie - Stereoscopi - Album ecc.

LA STESSA LIBRERIA S' INCARICA DEGLI ABBONAMENTI

A qualunque Giornale italiano ed estero POLITICO - LETTERARIO - SCIENTIFICO

Spedizione postale diretta al committente - Pagamento anticipato - Gli abbonamenti vanno rinnovati 12 giorni prima della scadenza.

PADOVA - Tipografia e Libreria Edit. F. Sacchetto - PADOVA

Specialità medicinale DE BERNARDINI

NON PIU' TOSSE (30 anni di successo!)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'EREMITA DI SPA'NA, inventate e preparate dal prof. cav. DE BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata e debilitata (dei cantanti e oratori specialmente).

Guarigione pronta e radicale degli scoli

INIEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA, riconosciuta superiore dalle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le gonoree recenti ed inveterate, goccette e fiori bianchi; senza mercurio, o altri astringenti nocivi.

DEPOSITO per la vendita all'ingrosso presso l'autore DE BERNARDINI, a Genova, ed al dettaglio farmacia Bruzza; a Padova alla farmacia Pozzo d'Oro, - Bologna dai farmacisti Malaguti, Bonavia, Zarrì e Tarlazzi, Franceschi, Vicenza farmacia Dellasechia, Verona farmacia Frinzi, Mantova Dellachiera.

20,000 e più Guarigioni ottenute

INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'arteria e infiammazione agli intestini.

Non più mal Venereo

Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornalio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto.

ROB BOYVEAU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il Rob di Boyveau Laffecteur ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale.

Il vero Rob del Boyveau Laffecteur si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rob Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. - Deposito in Padova da Luigi Cornalio, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie.

NON PIU' MEDICINE

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ystositi, palpazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emiergia, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, pruriti, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonie, eruzioni, mialgia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e covertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Lezioni 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque d'ipotesi economia

Estirpato di 79,000 guarigioni

Cura n. 65, 184. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Cura n. 71, 160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insomnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; Parte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiore, dorme tutte le notti indisturbata, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 68 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovai perfettamente guarita.

Cura n. 51, 436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry; ed i risultati curativi e riparativi invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. c. 12 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 63.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

in POLVERE ed in TAVOLETTE

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercede della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 31 Via Provvidenza TORINO

DEPOSITI - Padova: Libertini, Zanetti, Pianeri e Mauro, Cavazzani farm. - Pordenone: Roggion, farm. - Varese: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zanetti, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filippuzzi, Camussati - Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiano - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio Veneto: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forcellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Ciotoli, L. Dismutti.

Mai stato e non sarà mai

di procurarsi della merce a molto buon prezzo, come adesso, essendoci ingiunto per via telegrafica dalla Società, che tutte le merci che si trovano ancora nel Deposito di dover liquidare pel 1 gennaio 1871 alla più lunga. Fu dalla stessa deciso, onde evitare un pubblico incanto, che le dette merci siano vendute al 15 per cento in meno del buon prezzo di prima. Chiunque farà acquisto per 100 franchi avrà separatamente lo sconto di Cassa del 5 per cento. Osservando però la nostra reale liquidazione a discretissimi prezzi durerà fino al 1 gennaio 1871 su questa piazza.

La biancheria si vende anche a singoli pezzi

IN PADOVA Via Marsari N. 1117, lettera I. Casa Zaborra

Corredi interi dei più semplici ai più fini sempre pronti

Ringraziando questo gentile pubblico per la fiducia fino ad ora adimmostrataci, ci permettiamo d'invitarlo nuovamente d'affrettarsi a fare degli acquisti, poiché difficilmente si rinnoverà così presto un'occasione tanto favorevole d'acquistare della merce, ancora più buona e pesante di prima.

PREZZO CORRENTE A PREZZI FISSI

Table with 2 columns: Item description and Price. Includes items like Mezza dozzina FAZZOLETTI di lino, CAMICIE da donna, SOTTANE, MUTANDE da donna, etc.

Tiene pure un copioso assortimento di biancheria fatta a prezzi insolitamente miti.

Per ordine della Società le merci che non convenissero saranno immediatamente cambiate a volontà.

OUSSET e GOLDBERG Fabbricatori di tela e biancheria confezionata

N. 257 3-731 R. Biblioteca Universitaria di Padova

AVVISO DI CONCORSO

Rimasto vacante presso questa R. Biblioteca il posto d'inservente, al quale va annesso l'annuo stipendio di L. 560, e l'assegno l'ure annuo di L. 50 per vestiario, si rende a pubblica notizia che, in segni o ad autorizzazione impartita col Decreto 21, corr. N. 39955-7118 del R. Ministero della Pubblica Istruzione, viene aperto il relativo concorso a tutto il giorno 15 gennaio, 1871.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Direzione di questa Biblioteca le loro istanze munite del bollo prescritto e corredate dai seguenti allegati:

- a) Fede di nascita; b) Certificato medico di sana e robusta costituzione, fisica richiesta dalla qualità del servizio; c) Fedine politico-criminali rilasciate dalle Autorità competenti; d) Certificato di saper leggere e scrivere; e) Ogni altro documento comprovante i servizi prestati e titoli degni di riguardo.

Padova, 26 dicembre 1870 Il Bibliotecario A. M. FABRIS

N. 36810 3-730

EDITTO

La R. Pretura Urbana in Padova invita coloro, che in qualità di creditori hanno qualche pretesa di far valere contro l'eredità del fu Francesco dott. Bonelli possidente domiciliato a Volta Brusegana, morto il 24 novembre 1870 in Padova con Testamento a comparire il 16 febbraio p. v. alle 11 ant. innanzi alla R. Pretura Urbana locale e precisamente alla Camera VII per insinuare e comprovare le loro pretese, oppure a presen-

tare entro il detto termine la loro domanda in iscritto, poiché in caso contrario, qualora l'eredità venisse esaurita col pagamento dei crediti insinuati non avrebbero contro la medesima alcun altro diritto, che quello che loro competesse per pegno.

Dalla R. Pretura Urbana Padova, 17 dicembre 1870 IL CONSIGLIERE DIR. GENTE PIOVENE

O. Graziani.

N. 8326 1-733

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che in questi giudiziari depositi esiste una caldaia contenente un paio calzoni, alcuni utensili di cucina, ed altri minuti oggetti domestici derubati nel 13 settembre p. p. lungo la strada di circoavvallazione di questa città, nonchè altra caldaia rinvenuta nel giorno 19 successivo sotto un ponte della stessa strada.

Si diffida chiunque vi abbia diritto ad insinuarsi, e giustificarlo nel termine di un anno dal giorno della terza inserzione del presente Editto in questo giornale, poiché altrimenti gli oggetti surriferiti saranno venduti, e conservate il prezzo presso questo Giudizio.

In nome del R. Tr. b. Prov. Il Consigliere Inquirente Melati

N. 35582 3-725

EDITTO

Si notifica al sig. Francesco dott. Cibele di Nicolo possidente già domiciliato in Thiene, ora assente d'ignota dimora che dalla sig. Luigia Boleati ved. Ferrocchi avv. Cocchi il 5 dicembre corrente al N. 35582 è stata presentata a questa Pretura una Petizione contro lo stesso sig. Cibele dott. Francesco R. C. in punto pagamento entro giorni 14 di Fior. 283 pari ad it. L. 698,76 per cento pensioni arretrate di una stanza a lui locata.

Essendo ignoto a questa Pretura il luogo dell'attuale dimora di esso signor Francesco dott. Cibele è stato nominato a di lui pericolo e spese l'avv. dottor Pietropoli di questa città, affine lo rappresenti in Giudizio nella suddetta vertenza.

Ne resti quindi avvisato il predetto sig. Francesco dott. Cibele col presente Editto affinché sappia e possa volendo comparire all' V. d. l. 25 febbraio ore 9 ant. o far tenere al suddetto avv. i mezzi probatori ed amminicoli di cui si credesse esser stato, oppure scegliere e rendere noto a questa R. Pretura un altro procuratore od insomma far tutto ciò che credesse opportuno per la propria difesa, senza di che dovrà attribuire a sè stesso tutte le conseguenze.

Locchè si affigga nei luoghi soliti e s' inserisca per tre volte a cura e spese dell'attrice nel Giornale uffiziale di questa provincia ed in quello della provincia di Vicenza al quale effetto si emette opportuna Rogatoria.

Dalla R. Pretura Urbana Padova 5 dicembre 1870. IL CONSIGLIERE DIRIGENTE PIOVENE

O. Graziani.

Padova, 1870. Tip. Sacchetto

DA VENDERE

una macchina idrofora a cavallo, tanto a due come a 3, a 4 cavalli; per l'acquisto rivolgersi a persona incaricata presso l'avvocato Leonarduzzi Piazza Garibaldi. 18-683